

TESTIMONI Commozione ieri mattina per l'incontro con Bruno Venezia

L'orrore di Auschwitz al Russell-Newton

Presentato anche il video fatto dai ragazzi



MEMORIA La presenza del sindaco accanto a Venezia ha dato segno di come sia importante non dimenticare gli errori e gli orrori del nostro recente passato

VOTO A SORPRESA

La variante al Prg per la tramvia spacca Rifondazione

La tramvia che in futuro unirà Scandicci e Firenze, per il momento ha diviso Rifondazione Comunista all'opposizione in consiglio comunale. Ieri pomeriggio, durante la seduta dell'assemblea consiliare, era in discussione una proposta di deliberazione che riguardava una variante al Piano regolatore generale, in relazione ad una modifica, di modesta entità, del percorso che la tramvia si troverà ad effettuare. L'area oggetto della variante urbanistica è collocata nei pressi di villa Costanza e che si estende dall'incrocio tra via dei Ciliegi e via Ponte di Formicola alla sede del cosiddetto parcheggio scambiatore. La sorpresa è arrivata al momento della votazione: il capogruppo di Rifondazione Mencaraglia si è astenuto mentre il suo collega di gruppo Cortelloni ha votato contrario. Il documento è stato approvato.

di Alberto Fiorini

Doveva essere un'occasione da non perdere e così è stato. L'orrore di Auschwitz è tornato a balzare davanti agli occhi dei molti ragazzi presenti all'auditorium del Russell - Newton, mai così pieno a recente memoria d'uomo. Gli occhi di coloro che avevano partecipato al Treno della Memoria e di quelli che avevano soltanto letto sui libri di storia. Ed al video, girato e montato dagli stessi ragazzi che avevano partecipato alla trasferta polacca, hanno fatto seguito le parole di Bruno Venezia, un reduce del campo di Auschwitz 2 che ha avuto per circa dieci mesi, assieme ad altri prigionieri del campo, il lugubre ed inumano compito di liberare i locali dove venivano uccise centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini, colpevoli solo di esistere. Non solo. Doveva anche occuparsi di tagliare i capelli ai cadaveri, che venivano poi riutilizzati per realizzare le moquette nei sommergibili tedeschi. Ed è stato fortunato, perché qualcuno dei suoi compagni, con nozioni di odontoiatria, doveva occuparsi di togliere i denti ai corpi senza vita. Ol-

tre a Venezia, che dopo il racconto della sua storia ha risposto alle domande che gli venivano proposte dai ragazzi in platea, erano presenti il rappresentante della Comunità ebraica fiorentina Mario Fineschi, i sindaci di Lastra a Signa e Scandicci, uno dei professori che aveva accompagnato il gruppo in Polonia ed il vicepresidente del consiglio comunale Sandro Fallani. Il video girato e montato dai ragazzi ha commosso vistosamente sia Venezia sia la moglie presente in platea ma dopo un primo iniziale momento di difficoltà, è partito il racconto. E nelle parole di Venezia ha rivissuto la drammatica trafila del viaggio verso l'inferno, durato per lui ed i suoi compagni 12 giorni, su vagoni sigillati col piombo. E poi l'arrivo al campo, la prima cruda selezione, le docce, il fumo nero delle ciminiere, le prime angherie delle giovani SS. E poi i dettagli, crudi ed irreali, come la storia di una bambina di due mesi, sopravvissuta al Ciclon B, il terrificante gas a base di cianuro, perché rimasta attaccata alla mammella della madre mentre poppava e finita con un colpo di pistola alla nuca davanti agli occhi di Venezia.